



Ministero dell' Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

N.400/A/2016/12.297

Esclusivamente per messaggistica
interna certificata

OGGETTO: Conversione della *dichiarazione di presenza* resa dal cittadino straniero ai sensi dell'articolo 1, della legge n. 68/2007, in permesso di soggiorno per motivi familiari.

ALLE QUESTURE DELLA REPUBBLICA	LORO SEDI
E, p.c.	
AL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	ROMA
ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	ROMA

Pervengono, di frequente, a questa Direzione Centrale *quesiti* afferenti alla tematica in oggetto indicata.

Al riguardo, nel richiamare i favorevoli *indirizzi*¹, già espressi in passato da questa Articolazione alle Questure di Cosenza e Treviso, si ritiene che la *dichiarazione di presenza* resa dal cittadino straniero, in conformità a quanto stabilito all'articolo 1 della legge n. 68/2007, debba considerarsi al pari di un *permesso di soggiorno per visite, affari e turismo*, rilasciato ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera a) del d. lgs 286/98 e successive modificazioni, dando luogo, pertanto, all'eventuale *conversione in motivi familiari*, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, lettera c) del Testo Unico, ovverodove sussistano gli altri requisiti previsti dal legislatore.

IL DIRETTORE CENTRALE

¹ Confronta le unite note N.400/C/IIdiv/2009/12.297 prot. 3275 e N.400/C/IIdiv/2009/12.297 prot. 3516, rispettivamente datate 4 giugno 2009 e 15 giugno 2009.



12.297

COPIA

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

OGGETTO: Permesso di soggiorno per motivo familiare: conversione.
Quesito.

ALLA QUESTURA DI

COSENZA

In relazione al quesito posto da codesta Questura, inerente la problematica della conversione della dichiarazione di presenza in permesso di soggiorno per coesione familiare, si richiama la circolare nr.400/C/2007/2248/P/12.297/II DIV del 4.6.2007 di questa Direzione Centrale, in cui si comunica che ai sensi dell'art.1, c.1 della L.68/2007, il cittadino straniero che fa ingresso sul territorio nazionale per visita, affari, turismo e studio e che vi si trattiene per un periodo non superiore a tre mesi non è più obbligato a richiedere il permesso di soggiorno.

Si richiama altresì la circolare nr.400/C/2007/3146/P/12.297/II DIV del 7 agosto 2007 di questa Direzione Centrale in cui si specifica che la dichiarazione di presenza costituisce titolo per il regolare soggiorno dello straniero in Italia.

Premesso quanto sopra, la dichiarazione di presenza dovrà essere considerata al pari di un permesso di soggiorno rilasciato ai sensi dell'art. 5, c.3 lett.a) del D.lgs 286/98 e potrà essere pertanto convertita in permesso di soggiorno per coesione familiare, ove sussistano gli altri requisiti previsti dalle vigenti normative.

IL DIRETTORE CENTRALE
Rodolfo Ronconi

Long/VF/AlJ



AOO: RMPAC1

Prot.: 0003516 del 15/06/2009

uor: 400/C/Idiv

Fasc: 12.00297



COPIA

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Roma,

OGGETTO: Permesso di soggiorno per motivo familiare: conversione.

ALLE QUESTURE DI

TREVISO - COSENZA

In relazione all'unita lettera con la quale lo Studio Tributario e Societario, con sede legale in Milano, Via Tortona 25, ha lamentato le difficoltà occorse ai familiari dei dirigenti e lavoratori altamente specializzati, distaccati da società Giapponesi in Italia presso Ditte locali, ad ottenere la conversione della loro "dichiarazione di presenza" nel titolo di soggiorno per motivi familiari, si pregano

codeste Questure, ognuno per quanto di rispettiva competenza, di procedere ad una tempestiva valutazione delle richieste prodotte dai suddetti familiari al fine di consentire il regolare prosieguo del loro soggiorno in territorio nazionale, attesa l'imminente scadenza dei termini per la richiesta della conversione in argomento.

Nel richiamare il contenuto delle circolari nr. 400/C/2007/2248/P/12.297/II DIV del 4 giugno 2007 e nr. 400/C/2007/3146/P/12.297/II DIV del 7 agosto 2007, si fa presente che, ad avviso di questa Direzione Centrale, la "dichiarazione di presenza" dovrà essere considerata al pari di un permesso di soggiorno rilasciato ai sensi dell'art. 5, c.3 lett.a) del D.lgs 286/98 e potrà essere pertanto convertita in permesso di soggiorno per coesione familiare, ove sussistano gli altri requisiti previsti dalle vigenti normative.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni adottate in merito.

IL DIRETTORE CENTRALE
Rodolfo Rorconi

long/vf/sb

Via Tuscolana 1558 - 00173 Roma

le

12